

PRESIDENTE. L'ha già fatta colle parole che ha detto.

SANGUINETTI. Non ho detto i motivi per cui la ritiro. Io la ritiro unicamente perchè l'onorevole relatore della Commissione ha dimostrato che veramente la mia proposta non si confà col titolo del capitolo che ora si discute, ed in questo la Commissione ha ragione.

Io dunque la ritiro per questo, ma non per le ragioni dette dall'onorevole Melchiorre, imperocchè egli, dicendo che la mia proposta è ingiusta, si ingolfò in una contraddizione tale da cui avrà fatica a svincolarsi.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento del deputato Romano, che vorrebbe ridurre l'assegnamento del capitolo 59, *Spese casuali*, da 100,000 lire a sole 50,000 lire.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato e quindi respinto.)

Metto ora ai voti l'assegnamento di lire 100,000 quale è iscritto nel bilancio.

(È approvato.)

Così è terminata la discussione e la votazione dei capitoli relativi alle spese ordinarie del bilancio del Ministero dell'interno.

Ora si passa alla seconda parte, *Spese straordinarie*.

Capitolo 60, *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione*, proposto dal Ministero in lire 26,216 03, e ridotto dalla Commissione a lire 13,108 02.

(Vari deputati domandano la parola.)

Su questo capitolo vi sono alcuni oratori iscritti. Il primo è il deputato Panattoni.

PANATTONI. Non stimo conveniente di trattenere la Camera se non per eccitare qualche utile spiegazione.

Nella questione presente desidero che la onorevole Commissione spieghi i motivi della soppressione da lei fatta della metà della somma proposta dal Ministero per i maggiori assegni dovuti e pagati finora ad alcuni impiegati. Giacchè, ove si trattasse di maggiori assegni elargiti per semplice favore, io sarei del parere della Commissione. Ma se i maggiori assegni, come accade per molti magistrati (ed è impossibile, che io sappia, verificarsi lo stesso in tutte le categorie), se i maggiori assegni dei quali si tratta sono una indennità, ed una specie di stipendio, io faccio avvertire che molte leggi di epoche e di specie diverse, ed anche quelle dei cumuli e delle pensioni, hanno considerati codesti assegni compensativi o suppletivi, come diritti acquisiti.

Perciò crederei che coloro i quali, nel movimento delle gerarchie, anzi dirò meglio nella vicenda della riforma amministrativa hanno meritato di ottenere simili assegni, i quali sono null'altro che il compenso della loro variazione, avrebbero diritto, tanto in via amministrativa quanto in via giudiziaria, di far valere le loro ragioni.

Io spero che la Commissione, mentre ha tutelato l'erario, di cui io sono tenero quanto ella stessa, non avrà poi offeso quei diritti sacri che possono competere ai titolari, e che la legge e la giurisprudenza saprebbero all'occorrenza mantenere.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare per dare delle spiegazioni.

MARTINELLI, relatore. Nella relazione di questo bilancio sono indicati i motivi che hanno indotto la Commissione a diminuire la metà della somma proposta.

Prima di tutto debbo accertare l'onorevole preopinante che nessun diritto acquisito legalmente può rimanere pregiudicato. Abbiamo insistito perchè un progetto di legge venga presentato, e credo che il signor ministro di grazia e giustizia sarà pronto a dichiarare che quel progetto di legge sarà presentato quanto prima.

La Commissione ha ritenuto che nel corso del primo semestre la legge abolitiva dei maggiori assegnamenti sarà pubblicata, sarà applicata, ed eliminata dal bilancio la somma relativa al secondo semestre. Supponiamo, contro qualunque probabilità, che non si riesca ad applicare la legge pel secondo semestre. In tal caso coloro che per legge godessero di maggiori assegnamenti non potrebbero rimanerne privi. Ma non tutti i maggiori assegnamenti derivano da legge, ed è certo che, trattandosi del bilancio dell'interno, non conviene disputare dei maggiori assegnamenti relativi ai magistrati dell'ordine giudiziario.

I maggiori assegnamenti, conceduti per cause eventuali e transitorie, avrebbero potuto cessare prima del semestre, se la facoltà di retribuirli per tutto il primo semestre non risultasse dal bilancio.

Non si è punto dubitato della sollecitudine del Ministero nel presentare un progetto di legge per tutti gli altri assegnamenti che hanno titolo legale. La Camera avrà opportunità di esaminarlo e discuterlo. Ora la discussione sarebbe prematura, e non gioverebbe nemmeno addentrarsi nella distinzione accennata fra i maggiori assegnamenti che possono cessare indipendentemente da una legge, e quelli che non possono cessare fuorchè per legge. Quella distinzione procederà dal confronto dei titoli diversi dei maggiori assegnamenti. Ad ogni modo il termine di un semestre riesce conveniente per disporre le cose in modo da conciliare ad un tempo le ragioni del diritto ed i riguardi della equità anche pel fine di non deludere ad un tratto aspettative più o meno fondate ed antiche.

Abbiamo quindi conchiuso che nel primo semestre dell'anno si conservi la metà della somma, la quale, nell'altro semestre potrà scomparire del tutto se il Parlamento vorrà applicata una legge abolitiva dei maggiori assegnamenti.

In ogni modo la Camera ricorda il voto già espresso in proposito; ogni questione rimane impregiudicata, come ogni ulteriore discussione può essere rimessa al